

Come mi chiami?

Stereotipi: metterli in scena per
non metterli in strada.

Il workshop:

Da un punto di vista concettuale, gli stereotipi, tanto giustamente temuti e detestati, nascono dalla necessità umana di categorizzare il mondo, creando degli schemi, affinché possa essere più semplice leggere e comprendere i contesti e le situazioni che ci circondano. Purtroppo, però, interpretare la realtà attraverso gli stereotipi (appunto, dal greco stereos- solido- e typos -impronta) significa pretendere che la complessità umana e del mondo possa essere conosciuta e definita attraverso le immagini semplificate dei luoghi comuni.

Quanta libertà di autodeterminazione e azione lasciamo agli oggetti dei nostri stereotipi, se non riusciamo a fare a meno di costruire categorie e schemi di supporto immutabili?

L'obiettivo del workshop è quello di esplorare vecchi concetti in modo nuovo, di essere un breve appuntamento con le arti di scena in grado di destrutturare i soliti luoghi comuni che tanto ci illudono di facilitarci i rapporti con gli altri e con le situazioni a noi sconosciute, mentre di fatto impoveriscono la profondità dell'esperienza.

Attraverso il linguaggio teatrale, dopo una prima corale analisi concettuale di stereotipo, pregiudizio, discriminazione e libertà, verranno valorizzate le possibilità espressive, creative e comunicative proprie del palcoscenico. Indagheremo insieme sul rapporto tra libertà e stereotipi, sviluppando tecniche di movimento, azione corale e improvvisazione teatrale.

Il training fisico-ritmico-spaziale e gli strumenti cognitivi approfonditi durante l'incontro permetteranno di condividere le proprie prospettive e interpretazioni sulla scena.

«Il teatro ha un significato solo se ci permette di trascendere la nostra visione stereotipata, i nostri livelli di giudizio, non tanto per fare qualcosa fine a sé stessa ma per verificare la realtà e, avendo rinunciato già a tutte le finzioni di ogni giorno, in uno stato totalmente inerme, svelare, donare, scoprire noi stessi.»
J. Grotowski.

Coordinatrice workshop:

Sin da giovanissima, Alessia si interessa al mondo del teatro esplorando la complessità delle dinamiche delle relazioni in scena, guidata dai testi delle opere shakespeariane, pirandelliane e delle tragedie greche. Dopo aver frequentato il Liceo Scientifico "G. Galilei" di Paola, si trasferisce a Bologna e durante i suoi studi universitari, prima in Relazioni internazionali poi in Tutela dei diritti umani e Cooperazione internazionale, ha frequentato, dal 2012 al 2018, i corsi di teatro diretti dal maestro Daniele Bergonzi presso il Centro di Ricerca e Formazione teatrale "Laboratorio 41".

Oggi partecipa a diversi workshop teatrali, è attivista per i diritti umani e continua a formarsi e a lavorare nell'ambito dell'accoglienza e delle pratiche giuridiche e sociali volte all'integrazione delle persone migranti.

con il patrocinio di

in collaborazione con



Liceo Scientifico G. Galilei Paola



PAOLAB

27 Maggio | 17:00 - 19:30

Workshop teatrale

Come mi chiami?

*Stereotipi: metterli in scena per
non metterli in strada*

**organizzato e diretto da
Alessia Minuto**

**Centro Laboratoriale "Antonio Eboli"
Complesso 7 Canali - 87027 Paola (CS)**

Per ragazzi e ragazze dai 15 ai 19 anni

Iscrizione gratuita e obbligatoria

info ai num. 3388502428 | 3498430309